

VareseNews

“Cosa succede in Comune?”. Dopo la crisi l’incontro pubblico

Pubblicato: Giovedì 13 Settembre 2012

“Cosa succede in comune?”. I Consiglieri Comunali di **Progetto Castiglione** analizzeranno con i cittadini la crisi politica e la situazione che si è venuta a creare dopo la mancata approvazione del **bilancio di previsione 2012**. Situazione che aveva portato [il sindaco ad annunciare le dimissioni](#), ma che di fatto non si sono ancora concretizzate. Moderatore della serata, in programma **per il 14 settembre alle 20.45 al Castello di Monteruzzo**, sarà il giornalista Luciano Mazziotta.

«Usciamo dal tormentone estivo e cominciamo a ragionare di politica e di amministrazione. Che il sindaco si dimetta o no, **non è poi il tema centrale**. Il tema è chi e come governerà il dopo Poretti – spiegano dal gruppo Progetto Castiglione -. Poretti ha vinto nel 2009 conquistando voti. Oggi cerca di “avere” la disponibilità **di qualche dissidente della PDL** o degli indipendenti per stare a galla. Non siamo, come dice LUI, alla chiamata degli uomini e donne di buona volontà e di alto senso civico al **salvataggio di Castiglione contro i politicanti di ieri**. No, siamo al disperato tentativo personale di sopravvivere e mantenere una posizione di “rendita” e, non ultimo, di approvare un PGT favorevole ai soliti, alla stessa maniera che altri fecero per il PRG nel 1990. La storia non cambia. **Forse cambia qualche beneficiario ma non la sostanza dello scambio tra una “cadrega” ed un terreno edificabile**.

«Progetto Castiglione **dovrà affrontare i temi strutturali di questo Comune** – proseguono da Progetto Castiglione -. Non può pensare, come questa maggioranza fa, di vivere alla giornata senza sentire dentro di sé il tema della governance. Dentro in questo quadro ci vuole un ottimo capitano e una grande squadra ed è quello **a cui stiamo lavorando da tempo anche con altri**. Il come governare passerà attraverso la capacità di autonomia finanziaria che avranno i Comuni nei prossimi anni e di quanto saranno capaci i futuri amministratori di sviluppare quella risorsa, sempre disponibile, **che è la partecipazione della gente al bene comune** e, non ultimo, far “fruttare” il territorio e gli immobili di proprietà».

«È ormai più che evidente che per sopravvivere, l’ente locale deve uscire dagli schemi di comando, di controllo e di gestione che ha oggi ed è una battaglia da combattere insieme ai comuni limitrofi – concludono dal Gruppo -. **Occorre, insomma, allargare l’area territoriale** perché se si rivedessero certe competenze replicate in ogni comune e se si trovassero sinergie rivolte al risparmio della spesa fissa (come l’energia) si potrebbero liberare risorse per investimenti e per far crescere nuove forme di servizi collettivi e alla persona. Non crediamo più percorribile la strada dell’autofinanziamento svendendo territorio (**Caronno Corbellaro, Careno, Villafranca o Casino/San Pietro**) e men che meno di trovare risorse aumentando tasse e tariffe. Chi vorrà governare prossimamente dovrà indicare, affianco alle promesse, la sostenibilità finanziaria dei propri programmi: **questo è il punto vero e lì tutti si confronteranno con la realtà**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it